

## FOCUS DI APPROFONDIMENTO: LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELLA REGIONE VENETO

### ABSTRACT

Il seguente contributo ripercorre i principali passaggi affrontati nel capitolo 2 - Analisi di contesto sulla Formazione Professionale e approfondisce il caso della Regione del Veneto. Verranno quindi presentate le principali caratteristiche del sistema formativo Veneto, partendo dall'analisi della programmazione regionale presente all'interno dei Documenti di Economia e Finanza (DEFER) degli anni 2017-2020 e delle deliberazioni di Giunta regionale che hanno contribuito a darne attuazione.

Dopo la disamina del sistema nel suo complesso, si procede ad approfondire i dati relativi al numero di corsi attivati e alla partecipazione di studenti a tali percorsi. Per fare ciò si è ricorso ad un'analisi descrittiva dei database provenienti dalla Direzione Istruzione e Formazione della Regione del Veneto, e da quanto riportato all'interno dei database Indire, MIUR, Istat e Veneto Lavoro. Al fine di osservare il grado di assorbimento dei diplomati in formazione professionale nel mondo del lavoro, si è proceduto ad approfondire le peculiarità della domanda espressa da parte delle imprese, le quali necessitano di lavoratori con requisiti minimi quali l'esperienza, il grado di specializzazione, ecc. Dall'altra parte i lavoratori che, soprattutto nel corso degli ultimi anni, hanno innalzato il loro livello di preparazione e formazione potendo accedere ad una serie di percorsi formativi professionali di alto livello. Questo fattore ha comportato un'aspettativa sempre più elevata da parte degli stessi nei confronti delle mansioni da svolgere, in termini di retribuzione, specializzazione, ecc. causando molto spesso un mismatch tra la domanda vera e propria delle imprese e l'offerta di lavoratori. Ciò si traduce nel fatto che il sistema di formazione professionale "produce" un numero sempre più elevato di diplomati in discipline tecniche e professionali, ma tale numero non soddisfa ancora del tutto l'elevata domanda espressa dalle imprese.

In definitiva, il capitolo 4 risponde alle seguenti domande: come la Regione del Veneto ha attuato la propria politica di formazione professionale modellando la propria rete di formazione professionale dal 2012 ad oggi?

Quali sono, in particolare, i risultati delle politiche e dei finanziamenti posti in essere mediante l'istituzione delle ITS Academy?

Per quanto attiene ai risultati, si possono evincere i punti di forza che caratterizzano il sistema di formazione professionale della Regione del Veneto nonché approfondire le tematiche che costituiscono le sfide per gli anni futuri. In particolare, si osserva la crescente attrattività del sistema di formazione professionale per le Piccole e Medie Imprese (PMI), la crescente capacità di assorbimento dei giovani diplomati dagli ITS, la riduzione della dispersione scolastica nell'ambito del circuito della formazione professionale nonché l'emergere di eccellenze nazionali nel sistema di Formazione Professionale - Istituti Tecnici Superiori (ITS). Le sfide per il futuro rimangono l'implementazione dei cosiddetti Poli Tecnici Professionali (PTP) che costituiscono l'anello più avanzato della filiera formativa VET Veneta e una congiunzione tra sistema di formazione secondaria-terziaria- imprese. In secondo luogo, il sistema Veneto punta a rafforzare l'innovazione integrata del sistema formativo - economico - produttivo - sociale delle imprese secondo la logica 4.0, rafforzando il rapporto tra le PMI, l'Università e gli enti di ricerca.

### F.1 INTRODUZIONE

La politica per la formazione professionale persegue la finalità di una maggiore integrazione e funzionalità dei profili professionali nei confronti del sistema produttivo orientato all'innovazione e può essere inquadrata nella più ampia Strategia di specializzazione intelligente promossa dal Piano **Europa 2020**, adottato nel 2010 dall'Europa per raggiungere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La strategia di specializzazione intelligente secondo la logica 4.0 ha assunto un rilievo primario nell'ambito del ciclo di programmazione 2014 - 2020 e la Regione del Veneto l'ha recepita mediante la **Legge Regionale n. 13 del 2014** denominata: "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese" che disciplina la creazione dal basso dei "**cluster regionali**" e delle Reti Innovative Regionali (RIR) e mediante il **Piano per il triennio 2016-2018** (Consiglio Regionale deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016) che elabora la Smart Specialization Strategy regionale (RIS3).

Il Piano intende far fronte ad alcune criticità del sistema produttivo Veneto tra cui:

- bassa presenza di terziario innovativo;
- politiche di rete ancora da rafforzare;
- **competenze professionali** da sottoporre a processi formativi più intensi e continuativi;
- scarsità di figure manageriali;
- bassa efficienza organizzativa nelle imprese familiari di minori dimensioni;
- ricorso contenuto a tecnologie di rete (Ict, piattaforme gestionali, sistemi di business intelligence);
- livello contenuto di investimenti in tecnologie verdi.

La Regione del Veneto ha individuato **quattro ambiti di specializzazione intelligente** sulle quali orientare le politiche per il nuovo settennio di programmazione:

- **Smart Agrifood**, ossia il settore agroalimentare;
- **Sustainable Living**, ossia la filiera legata al vivere sostenibile, concetto olistico che guarda al mondo dell'abitare a 360 gradi;
- **Smart Manufacturing**, ossia l'ambito manifatturiero in logica innovativa;
- **Creative Industries**, ossia l'ambito delle imprese creative.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 764 del 04/06/2019 è stato approvato anche il Piano Regionale Territoriale triennale 2019-2022 relativo agli ITS Academy del Veneto. La formazione professionale regionale, che si inserisce a pieno titolo nel piano di specializzazione intelligente, persegue due obiettivi prioritari: il supporto allo sviluppo economico e all'innovazione 4.0, e la creazione di un'architettura formativa che risponde alle logiche della Vocational Education and Training (VET) cioè ad una maggiore integrazione tra cultura, sviluppo economico ed educazione per garantire non solo sviluppo delle imprese ma anche una maggiore occupabilità dei giovani e la riduzione della dispersione scolastica.

Le politiche europee e nazionali ispirate al VET hanno favorito un ruolo proattivo delle regioni e delle imprese nella formazione professionale nell'adozione di un modello 'duale'. L'architettura generale di riferimento dovrebbe consentire a livello regionale la nascita e l'implementazione degli ITS, dei PTP e degli IFTS, accanto ai percorsi statali e locali già esistenti, per favorire una maggiore integrazione tra sistema di formazione pubblico e privato e tra enti di formazione, enti di ricerca e imprese.

Il seguente contributo ripercorre i principali passaggi affrontati nel capitolo 2 - Analisi di contesto sulla Formazione Professionale e approfondisce il caso della Regione del Veneto. Verranno quindi presentate le principali caratteristiche del sistema formativo Veneto, partendo dall'analisi della programmazione regionale presente all'interno dei Documenti di Economia e Finanza (DEF) degli anni 2017-2020 e delle deliberazioni di Giunta regionale che hanno contribuito a darne attuazione.

Dopo la disamina del sistema nel suo complesso, si procede ad approfondire i dati relativi al numero di corsi attivati e alla partecipazione di studenti a tali percorsi. Per fare ciò si è

ricorso ad un'analisi descrittiva dei database provenienti dalla Direzione Istruzione e Formazione della Regione del Veneto, e da quanto riportato all'interno dei database Indire, MIUR, Istat e Veneto Lavoro.

Al fine di osservare il grado di assorbimento dei diplomati in formazione professionale nel mondo del lavoro, si è proceduto ad approfondire le peculiarità della domanda espressa da parte delle imprese, le quali necessitano di lavoratori con requisiti minimi quali l'esperienza, il grado di specializzazione, ecc.

Dall'altra parte i lavoratori che, soprattutto nel corso degli ultimi anni, hanno innalzato il loro livello di preparazione e formazione potendo accedere ad una serie di percorsi formativi professionali di alto livello. Questo fattore ha comportato un'aspettativa sempre più elevata da parte degli stessi nei confronti delle mansioni da svolgere, in termini di retribuzione, specializzazione, ecc. causando molto spesso un *mismatch* tra la domanda vera e propria delle imprese e l'offerta di lavoratori. Ciò si traduce nel fatto che il sistema di formazione professionale "produce" un numero sempre più elevato di diplomati in discipline tecniche e professionali, ma tale numero non soddisfa ancora del tutto l'elevata domanda espressa dalle imprese.

L'osservazione di tali dati consentirà al lettore di farsi un'idea sulle caratteristiche dell'intero sistema di formazione professionale della Regione del Veneto e, nell'ultimo paragrafo, di approfondire in termini di efficacia tale sistema grazie al supporto degli indicatori di performance forniti dall'Istat.

In definitiva, il FOCUS risponde alle seguenti domande:

- Come la Regione del Veneto ha attuato la propria politica di formazione professionale modellando la propria rete di formazione professionale dal 2012 ad oggi?
- Quali sono, in particolare, i risultati delle politiche e dei finanziamenti posti in essere mediante l'istituzione delle ITS Academy?

## F.2 ANALISI ED APPROFONDIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La programmazione dell'offerta formativa, la pianificazione della rete scolastica e le funzioni amministrative in materia di istruzione sono state conferite alle Regioni con il D.Lgs. n. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59". La Regione del Veneto ha recepito la norma attraverso la L.R. n. 11/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112".

In questo paragrafo si cercherà, attraverso l'analisi del principale strumento di programmazione regionale costituito dal DEFR, di capire con che frequenza alcune parole chiave sono state utilizzate all'interno degli stessi e di mettere in relazione le policies regionali con gli indicatori analizzati nel secondo capitolo.

L'analisi dei DEFR è stata sviluppata effettuando la ricerca delle seguenti parole chiave: "formazione professionale", "NEET", "formazione permanente" e "formazione continua".

L'ipotesi è quella di verificare che nelle missioni che riguardano il settore della formazione professionale (Missioni 4 e 15), tali termini siano effettivamente inseriti per qualificare le politiche e la programmazione dell'Ente.

## Focus

Si evidenzia che la ricerca delle parole chiave, illustrate in precedenza, ha portato ad alcuni risultati nella **parte iniziale di analisi di contesto** dei DEFR presi in considerazione. In particolare, i termini "formazione professionale" e "NEET" sono sempre stati ritrovati con molteplici occorrenze, "formazione permanente" è stato ritrovato solo nel DEFR 2019 mentre la ricerca del termine "formazione continua" non ha avuto risultato.

**Tabella F.1 TABULAZIONE RISULTATI DELLA RICERCA DI ALCUNE PAROLE CHIAVE NEI DEFR 2017-2020**

DEFR	Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio"				Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale"			
	Formazione professionale	NEET	Formazione permanente	Formazione continua	Formazione professionale	NEET	Formazione permanente	Formazione continua
2020					3	1		
2019	1				3	1		
2018					4	1		
2017					4	1	2	

Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto

Nella tabella F.1 è possibile osservare il numero di occorrenze rilevate dalla ricerca delle singole parole chiave all'interno delle **Missioni riferibili al settore della formazione professionale**. Si mette in luce come la maggior parte dei risultati ottenuti rientri all'interno della Missione 15.

In particolare, per quanto riguarda la parola chiave "Formazione professionale" è importante rilevare che oltre alla situazione esposta nella tabella per ogni anno d'indagine vi è stato un ulteriore risultato nell'allegato finale in cui vengono presentati le Società e gli Enti strumentali della Regione del Veneto. Esso è relativo all'Ente Veneto Lavoro che in base alla legge svolge un ruolo di sostegno alle politiche del lavoro, in conformità alla programmazione regionale ed agli indirizzi della Giunta ed in stretto coordinamento con i servizi per il lavoro. Esso coadiuva le strutture regionali incaricate nello svolgimento della Missione 15.

Per quanto riguarda l'acronimo NEET<sup>2</sup>, esso è sempre presente all'interno della Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale". Una particolarità rilevata nel DEFR 2018 riguarda l'esplicito riferimento ad interventi volti a favorire l'inserimento occupazionale dei giovani che non studiano e non lavorano (NEET). Nel Documento in oggetto si sostiene che si interverrà su questa problematica "finanziando in particolare i bonus occupazionali, i tirocini curriculari, di inserimento e work experience, la mobilità formativa e professionale anche transnazionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, i dottorati, le borse, gli assegni di ricerca e altre iniziative finalizzate all'innovazione dell'impresa tramite l'introduzione di figure chiave nel tessuto produttivo veneto".

<sup>2</sup>NEET: giovani che non studiano e non lavorano

La ricerca del termine “formazione permanente”, logicamente collegato alla formazione dei lavoratori attivi o di quelli espulsi dal mercato del lavoro, delinea una situazione ambigua. Questa parola non è infatti presente, nell’accezione ricercata, in tutti i DEFR analizzati. Infatti, come indicato precedentemente, nell’anno 2019 essa è presente solamente nella parte dell’analisi di contesto introduttiva in cui si dà atto di una maggiore partecipazione degli adulti all’apprendimento permanente. Nel DEFR 2017 il termine è stato rinvenuto all’interno della Missione 15 dove si prefigura “un sistema di formazione permanente, duttile, diffuso e permeabile nelle sue articolazioni, che sappia rispondere alle necessità di innovazione delle imprese e di integrazione e valorizzazione delle persone”. Infine, si mette in risalto che nel programma 15.02 “Formazione professionale” si sostiene che “la programmazione regionale è volta a creare le condizioni per garantire l’apprendimento permanente e per rafforzare ulteriormente il sistema di offerta nella direzione di una coerenza sempre più stretta con il mercato del lavoro” utilizzando quindi un concetto molto vicino anche se non identico a quello inizialmente ricercato.

Dalla ricerca del termine “formazione continua” emerge che questo non è mai utilizzato nei DEFR presi in esame. Si evidenzia come gli unici risultati siano stati all’interno di altre missioni e programmi di scarso interesse ai fini dell’indagine svolta sul settore formazione professionale. La parola chiave “formazione continua” è presente, in particolare, nel DEFR 2020 nel programma 16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare e nel DEFR 2017 nel programma 13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA.

Dall’approfondimento dei DEFR del Veneto si evince, per quanto riguarda la **Missione 04 “Istruzione e diritto allo studio”**, che attraverso l’attuazione della L.R. n. 8/2017<sup>3</sup> ci si prefigge di promuovere l’integrazione delle istituzioni scolastiche e formative tra loro e con il mercato del lavoro ai fini dello sviluppo del capitale umano, quale obiettivo primario delle politiche regionali. La Regione, a tal fine, intende favorire la realizzazione delle potenzialità di ogni persona, la pluralità degli stili di apprendimento e lo sviluppo della conoscenza come fattore decisivo della sua crescita lungo tutto l’arco della vita.

L’obiettivo primario degli interventi è quello di incentivare la qualità dei sistemi d’istruzione e formazione: le positive ricadute in termini di competitività dei settori produttivi si traducono con particolare efficacia nel tessuto economico del territorio veneto, caratterizzato da piccole e medie imprese.

Le politiche regionali, nell’esercizio delle proprie competenze in materia di istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica, intendono indirizzare il sistema educativo allo sviluppo di competenze e abilità rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro, garantendo libertà di scelta e pari opportunità nell’accesso ai percorsi educativi di tutti i livelli.

Viene confermato, inoltre, l’impegno allo sviluppo di nuove competenze linguistiche e per il lavoro, all’offerta di istruzione terziaria non accademica rappresentata dagli ITS Academy (Istituti Tecnici Superiori), all’implementazione di progetti di ricerca post-universitari, alla realizzazione di un sistema innovativo di orientamento dei giovani grazie agli interventi proposti nel contesto del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020.

L’Amministrazione regionale si prefigge, inoltre, di potenziare e migliorare il modello dei poli tecnico-professionali individuati, in un sempre più stretto raccordo tra istruzione e

---

<sup>3</sup> Il sistema educativo della Regione Veneto

formazione e in coerenza con i fabbisogni territoriali manifestati dai diversi settori economici.

Nei documenti di programmazione viene poi posta un'enfasi particolare nel programma 4.05 "Istruzione Tecnica Superiore".

L'offerta di formazione terziaria veneta degli ITS Academy (Istituti Tecnici Superiori - ITS), trascorsi dieci anni dalla loro costituzione, rappresenta un modello di particolare interesse per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale. Le performance degli ITS Academy evidenziano come i percorsi biennali di alta specializzazione tecnologica attivati siano in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e del mondo produttivo, sviluppandosi nelle aree tematiche definite a livello nazionale coerentemente con i fabbisogni espressi dai territori.

La Regione intende, inoltre, proseguire nel sostegno all'istruzione tecnica superiore incrementandone l'offerta formativa in termini qualitativi e quantitativi come stabilito anche dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030).

Con riferimento alla **Missione 15 "Politiche per il lavoro e la Formazione professionale"**, riveste grande importanza il ruolo svolto dal POR Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo 2014-2020 che fa propri gli obiettivi fissati dalla strategia Europa 2020. Sono quelli relativi all'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, al contrasto dell'esclusione sociale e allo sviluppo della competitività del sistema economico e produttivo.

Le finalità perseguite sono tradotte in interventi mirati all'incremento dell'occupazione, alla prevenzione e alla riduzione del rischio di esclusione sociale (crescita inclusiva) nonché all'incremento dei livelli di istruzione terziaria e al contrasto alla dispersione scolastica (crescita intelligente).

Anche attraverso l'applicazione della nuova normativa regionale che disciplina il sistema educativo regionale (L.R. n. 8/2017), la Regione intende assicurare l'integrazione tra i sistemi di istruzione, ricerca, formazione e lavoro, attraverso l'attivazione di percorsi formativi che permettano di valorizzare e rendere spendibili conoscenze e competenze acquisite nei diversi contesti produttivi e nei diversi momenti della propria vita professionale in una logica di life long learning.

La Regione del Veneto si propone altresì di integrare le politiche sociali con altre tipologie di interventi che concorrono a determinare un ruolo attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o in situazione di difficoltà e a rischio di esclusione sociale.

Sono riconfermati inoltre gli obiettivi programmatici di sostegno al reingresso dei lavoratori espulsi, di supporto ai giovani per il primo ingresso nel mondo del lavoro, anche attraverso lo strumento della Garanzia Giovani, di contrasto alle discriminazioni promuovendo le pari opportunità, garantendo condizioni di effettiva uguaglianza nei processi decisionali e nella retribuzione assicurando nel contempo la possibilità di conciliare i tempi di vita con i tempi di lavoro.

Nei documenti di programmazione viene posta una attenzione particolare nel programma 15.02 "Formazione professionale". Esso ricomprende l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, finalizzati al miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione iniziale, dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio; intende, inoltre, attivare azioni volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.

I documenti di programmazione regionale analizzati prevedono di confermare la primaria importanza dell'investimento nell'offerta regionale di percorsi di istruzione e formazione professionale rivolti ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado con interventi finanziati anche attraverso la programmazione del POR FSE 2014-2020.

La Regione, con particolare riguardo ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita, intende inoltre proseguire nell'attivazione di interventi mirati al sostegno dell'occupabilità dei giovani - in linea con quanto previsto dal Piano di attuazione regionale dell'iniziativa europea Garanzia Giovani. Si prevede inoltre di favorire la mobilità formativa e professionale, di incentivare l'incremento della competitività e l'internazionalizzazione d'impresa oltre ad operare per lo sviluppo di linee di *green e blue economy*.

### F.3 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE - QUADRO DI RIFERIMENTO

Il tema della valorizzazione del capitale umano caratterizza sempre di più il mercato del lavoro. Dal punto di vista delle imprese, è inteso come la possibilità di disporre di una coerente e organica offerta di lavoratori, adatti a svolgere mansioni sempre più specializzate e complesse; dal punto di vista del singolo lavoratore, è inteso come la possibilità di apprendimento (*learning opportunities*), finalizzata all'accesso nel mercato del lavoro e a corrispondere la domanda espressa dalle imprese.

Tale meccanismo di domanda e offerta si estende non solo a livello territoriale, ma è diventato sempre più una questione globale, poiché si connette strettamente all'andamento delle economie e alle esigenze espresse dai singoli sistemi produttivi. Di conseguenza, si è reso necessario introdurre un linguaggio e un lessico condiviso anche a livello internazionale, al fine di supportare in modo efficace le politiche e i sistemi di istruzione e formazione per lo sviluppo delle competenze richieste dal mercato del lavoro.

Nel corso degli ultimi anni, specialmente a seguito della crisi economica e sociale, il tema della valorizzazione del capitale umano è diventato centrale anche per l'Unione Europea, che ha introdotto il dispositivo di offerta formativa denominato "Vocational Education and Training - VET", quale risorsa strategica soprattutto per il recupero di quei soggetti che manifestano un atteggiamento di sfiducia (ad esempio nel caso dei NEET o dei disoccupati da lungo tempo) nel valore d'uso e di scambio del *formal learning*.

La funzione strategica della VET, legata al suo ruolo di fondamentale cerniera tra educazione, cultura e professione, ha suggerito l'opportunità di predisporre l'offerta di istruzione e formazione professionale come un sistema organicamente connesso nelle sue componenti costitutive, da quella iniziale (I-VET) a quella continua (C-VET), compresa quella post-secondaria e/o terziaria.

La rilevanza assunta dalla filiera formativa VET, riconosciuta anche sul piano delle priorità europee, ne ha condizionato il disegno strutturale e l'assetto relazionale, richiedendo un'adeguata integrazione dei tre sistemi di *formal learning* (IeFP-IFTS-ITS), tale da renderli attrattivi come opzioni connesse e opportunità organiche di accesso alle competenze, in necessaria sintonia con i fabbisogni del mercato del lavoro.

In tale prospettiva, le istanze degli individui, legate alle chance di una significativa progressione educativa e professionale, si prefigurano virtuosamente coniugate con le esigenze delle imprese, sempre più sensibili alla reperibilità di qualificazioni coerenti con la crescente articolazione del fabbisogno di competenze, in quanto snodo per la competitività propria e dei territori di insediamento.

Quindi, con l'introduzione dei VET si è dato avvio ad un processo di rinnovamento e modernizzazione della filiera formativa, avviando una serie di percorsi e processi strettamente collegati ai fabbisogni espressi dal mercato del lavoro e, in particolare, a far fronte alle richieste espresse da parte delle imprese e dei territori.

### F.3.1 La Formazione professionale in Veneto

Anche la Regione del Veneto si è conformata alle riforme nazionali ed europee che si sono susseguite nel corso degli ultimi anni, introducendo il sistema formativo VET e il relativo quadro di riferimento. Tali misure sono state introdotte al fine favorire l'incontro tra domanda e offerta di specializzazione professionale. Nonostante tali interventi, ancora oggi in Veneto, così come nel resto d'Italia, si registra un forte *mismatch* tra le competenze richieste dalle aziende e quelle effettivamente in possesso dei candidati. Da uno studio condotto dalla CGIA di Mestre, sulla base dei risultati emersi dall'indagine condotta sulle assunzioni programmate dagli imprenditori a gennaio 2020 dall'Unioncamere-ANPAL, Sistema informativo Excelsior, è risultato che il 32,8% delle assunzioni previste risultano di difficile reperimento a causa principalmente della mancanza di preparazione da parte dei candidati, o, in molti casi, per la mancanza degli stessi. La necessità espressa dalle imprese in termini di preparazione è più legata a percorsi accademici in materie scientifiche quali matematica, fisica e chimica. Ovviamente tale *mismatch* produce delle ricadute negative sia in termini di occupazione sia in termini di produttività stessa del sistema industriale.

La Regione del Veneto ha adottato la legge regionale n. 8/2017 avente ad oggetto la riforma del sistema di formazione professionale "Il Sistema educativo della Regione del Veneto". Il sistema così introdotto prende spunto dal modello tedesco, cosiddetto "duale", che prevede una formazione congiunta sia in azienda sia all'interno di istituti professionali accreditati (pubblici e privati). Il sistema così strutturato è finanziato in parte dalla Regione in parte dai fondi europei, in particolare il FESR e l'FSE, come visto nel capitolo 3.

Tali fondi finanziano in particolare i cosiddetti Istituti Tecnico Superiori (ITS) che sono scuole di alta specializzazione tecnologica nelle aree dell'agroalimentare-enologia, della bioedilizia, della logistica, della mecatronica, della moda-calzatura e del turismo, e che verranno approfondite nel paragrafo successivo.

Inoltre, è stato avviato il processo di costituzione dei Poli Tecnico Professionali (PTP) previsti dalla normativa nazionale, con l'obiettivo di definire un complessivo sistema di offerta di formazione e istruzione incentrato sulla collaborazione tra territorio, mondo del lavoro, sedi della ricerca scientifica e tecnologica, istruzione tecnica e formazione professionale, in grado di rispondere ai fabbisogni formativi delle filiere su cui si fonda lo sviluppo economico regionale. In questo senso, la Giunta ha approvato la quadro di riferimento per la presentazione di progetti di Poli Tecnico Professionali (PTP) e di percorsi di specializzazione tecnica - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). A sostegno di tale iniziativa ricorre ancora una volta l'FSE - Fondo Sociale Europeo.

I PTP e i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) sono stati approvati con deliberazione di giunta regionale n. 508 del 17 aprile 2018 grazie alla quale la Regione ha inteso far propri gli obiettivi perseguiti a livello nazionale introdotti con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 25/01/2008. Con tale decreto vengono stabilite le linee guida e gli obiettivi specifici per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). In particolare si mira a rendere più stabile e articolata l'offerta dei percorsi di specializzazione e a rafforzare l'istruzione



tecnica e professionale nell'ambito della filiera produttiva rafforzando la collaborazione con il territorio, il mondo del lavoro, le sedi di ricerca e sviluppo.

Tuttavia, si specifica che mentre la costituzione degli ITS è stata rapidamente portata a sistema nell'ambito dell'offerta formativa regionale, gli altri due obiettivi sono ancora in via di definizione (IFTS e PTP).

### F.3.2 Il Caso Veneto - I Poli Tecnici Professionali

Nel corso degli ultimi anni, la Regione del Veneto ha promosso la costituzione di Poli Tecnici Professionali (PTP) che si conformano come modelli organizzativi finalizzati a stabilire una interconnessione tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva del territorio regionale. Essi sono diretti in particolare a favorire la cultura tecnica e scientifica, migliorando al contempo l'occupabilità dei giovani, così da rappresentare una risposta organica ed articolata ai complessi e mutevoli fabbisogni formativi emergenti a livello territoriale.

Così intesi, rappresentano il modello organizzativo sulla base del quale poter strategicamente contrastare la dispersione scolastica e promuovere e sostenere l'accesso ad un'offerta formativa di valore per la qualificazione professionale dei giovani, secondo una logica di integrazione tra scuola, formazione, università e mondo del lavoro.

Con la delibera 508 vengono introdotte le linee guida per la definizione dei requisiti per l'individuazione dei soggetti costituenti i PTP, tra i quali figurano la presenza di almeno due istituti tecnici e/o professionali, due imprese iscritte nell'apposito Registro presso le competenti Camere di Commercio (C.C.I.A.A.), di una Fondazione ITS operante in ambito regionale ovvero, sulla base di collaborazioni multiregionali, anche in altre regioni ed infine di un organismo di formazione professionale. Ciascun progetto può prevedere la partecipazione di ulteriori altri soggetti, come ad esempio: le università (pubbliche e/o private); i centri di ricerca (pubblici e/o privati); servizi per il lavoro accreditati; agenzie di sviluppo economico locale; laboratori territoriali per l'occupabilità, digital innovation hub incubatori e acceleratori di imprese, società di inclusive business e social innovation.

Questa interconnessione è sempre più necessaria e funzionale all'occupabilità dei giovani in considerazione dei fenomeni quali l'innovazione digitale, l'innovazione tecnologica e l'ecosostenibilità che influenzano l'intero sistema produttivo italiano ed europeo.

La sfida è rappresentata dalla capacità di coniugare innovazione, territorio e capitale umano e di porre in atto politiche per il lavoro che promuovano competenze in risposta ai fabbisogni dello sviluppo economico. I PTP costituiscono un modello organizzativo che si propone i seguenti obiettivi concreti:

- Promozione e sostegno di un'offerta formativa di valore per la qualificazione professionale dei giovani secondo una logica di integrazione fra scuola, formazione, università e ricerca, mondo del lavoro;
- Interconnessione funzionale tra soggetti della filiera formativa e soggetti della filiera produttiva;
- Integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di: ITS Academy, imprese, organismi di formazione professionale (accreditati dalla Regione del Veneto), istituti tecnici e/o professionali, università, centri di ricerca;
- Rafforzamento della cultura tecnico-scientifica soprattutto in riferimento all'uso di nuove tecnologie ad alto valore aggiunto;
- Stimolo alla ricerca e sviluppo e al potenziamento delle competenze dei giovani, in linea con le misure di Industria 4.0 e ITS 4.0;

## Focus

- Valorizzazione del capitale cognitivo, sociale, infrastrutturale ed eco-sistemico del territorio;
- Miglioramento dell'occupabilità dei giovani;
- Contrasto della dispersione scolastica.

I PTP devono promuovere una delle aree economiche e professionali del territorio e almeno uno degli ambiti tecnologici considerati strategici per lo sviluppo socio-economico e la competitività della Regione del Veneto. Nello specifico si considerano le seguenti aree economiche e professionali:

- Area 1. Agro-alimentare
  - Area 2. Manifattura e artigianato
  - Area 3. Meccanica, impianti e costruzioni
  - Area 4. Cultura Informazione e Tecnologie Informatiche
  - Area 5. Servizi commerciali, trasporti e logistica
  - Area 6. Turismo e sport
  - Area 7. Servizi alla persona
- Ambiti Tecnologici: Ambito 1: Mobilità sostenibile  
Ambito 2: Efficienza energetica  
Ambito 3: Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali  
Ambito 4: Tecnologie dell'informazione e della comunicazione  
Ambito 5: Nuove tecnologie della vita  
Ambito 6: Nuove tecnologie per il Made in Italy (sistema meccanica, sistema moda, sistema agroalimentare, sistema casa, servizi alle imprese).

Come detto in precedenza, oltre ai PTP, la Regione del Veneto intende promuovere la progettazione di Percorsi sperimentali di specializzazione tecnica - IFTS che devono poi essere comunque inseriti ed integrati all'interno dei PTP.

Tali percorsi perseguono obiettivi simili in termine di formazione ed integrazione territoriale a quelli già descritti per i PTP.

I percorsi IFTS verranno descritti in un apposito paragrafo successivo.

## F.4 APPROFONDIMENTI SUI DATI - LIVELLO FORMATIVO SECONDARIO E POST SECONDARIO

### F.4.1 Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

All'offerta formativa sopra descritta (PTP, leFP, ITS) si aggiungono i tradizionali percorsi di Istruzione e formazione professionale (leFP), regolati dalla normativa nazionale che costituiscono uno dei canali alternativi alla scuola per assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto dovere all'istruzione e alla formazione per i giovani 14-17enni. Dopo aver superato l'esame di Stato, a conclusione della scuola secondaria di I grado, si prosegue infatti l'iter formativo potendo scegliere tra: l'istruzione secondaria superiore, la leFP e, a partire dal 15esimo anno di età, l'Apprendistato di I livello.

La leFP è dunque articolata in percorsi triennali per il conseguimento della qualifica di Operatore professionale (corrispondente al Livello 3 dell'EQF) e percorsi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale di Tecnico (corrispondente al Livello 4 dell'EQF). Le qualifiche e i diplomi vengono rilasciati dalle Regioni e sono riconosciuti a livello nazionale.

I percorsi leFP possono essere realizzati presso le Istituzioni formative accreditate oppure negli Istituti professionali di Stato (IPS) in regime di sussidiarietà, con la possibilità di

passaggi dalla scuola al centro accreditato e viceversa tramite il riconoscimento di crediti. A conclusione del terzo anno lo studente può rientrare a scuola per proseguire in un percorso di secondaria superiore. Il diploma del IV anno consente di accedere ai percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) o rientrare nel sistema di Istruzione per frequentare il quinto anno e accedere all'esame di maturità.

Inoltre, si individuano i centri di formazione professionale (abbreviato in CFP) quali istituti che curano la formazione professionale per l'inserimento degli individui nel mercato del lavoro.

In Italia il sistema integrato di istruzione e formazione prevede due canali: il canale dell'istruzione (tecnica, liceale, professionale), di competenza statale, e il canale della formazione professionale (in senso stretto), di competenza regionale. I CFP, in particolare, sono regolati e finanziati dalle regioni italiane sede dei corsi, in conformità ai fabbisogni di mestieri specifici del territorio locale.

- Al termine dei 3 anni vi è conseguimento della qualifica professionale (titoli come ad es. operatore del benessere, operatore meccanico, operatore di ristorazione);
- Al termine del 4 anni vi è il conseguimento del diploma professionale, che conferisce competenze di un livello superiore (titoli come ad es. tecnico dei trattamenti estetici, tecnico per l'automazione industriale, tecnico di cucina);

Terminata la formazione quadriennale, lo studente potrà affrontare un eventuale quinto anno presso una scuola statale, per il conseguimento del diploma di Stato (il quale consente l'accesso all'università, a differenza di diploma e qualifica).

In Veneto la situazione è quella rappresentata nella Tabella F.2:

**Tabella F.2 I NUMERI DEI CORSI IEFP EROGATI DAI CFP DEL VENETO**

Totale CFP					
Annualità	2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020
Percorsi	1.030	1.055	1.025	1.052	1.067
Iscritti	20.533	20.804	20.061	20.401	20.717
Allievi in abbandono	1.365	1.397	1.309	1.281	NR

*Fonte: Direzione Istruzione e Formazione - Regione del Veneto.*

Dalla tabella F.2 si evince che il numero di corsi registra un lieve incremento da 1.030 a 1.067 con un totale complessivo di allievi nel biennio 2019 - 2020 pari a 20.717 in lieve aumento rispetto all'anno di partenza (+184 unità). Il tasso di abbandono percentuale è pari al 6% e rileva un lieve decremento nel corso del periodo considerato.

Tabella F.3 I NUMERI DEI CORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE SUPERIORE IN VENETO (PUBBLICI)

ANNO FORMATIVO		2015-2016	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020
IPS TRIENNALI	N. CORSI	126	127	105	86	73
	N. ALLIEVI	2.340	2.316	2.003	1.647	1.396
	AMMESSI	2.131	2.092	1.837	1.539	
IPS IV ANNI	N. CORSI	2	3	3	4	3
	N. ALLIEVI	43	54	56	56	55
	AMMESSI	39	48	46	44	
TOTALE IPS	N. CORSI	128	130	108	90	76
	N. ALLIEVI	2.383	2.370	2.059	1.703	1.451

Fonte: Direzione Istruzione e Formazione - Regione del Veneto

Come si vede dalla tabella sopra riportata i dati forniti dalla Direzione e Formazione Professionale della Regione del Veneto registrano un lieve calo nel corso degli ultimi 5 anni. In particolare, il numero dei corsi IPS Complessivi era pari a 128 nel 2015 - 2016 e si è ridotto a 76 nel 2019 - 2020. Ciò si è riflettuto anche sul numero di partecipanti, passato da 2.383 a 1.451 dell'ultimo anno rilevato. Si evidenzia che, a livello complessivo, risultano molto più rilevanti i dati riportati per i percorsi IPS triennali rispetto a quelli quadriennali che presentano un'incidenza limitata sia in termini di corsi attivati sia in termini di allievi iscritti.

Questo fenomeno deve essere letto insieme con i dati presentati di seguito che vedono i percorsi ITS e IFTS in netta ascesa a livello nazionale nel corso degli ultimi anni. E' molto probabile infatti che vista la peculiarità del sistema regionale del Veneto, in funzione sia alla programmazione sia anche alle delibere che sono intervenute nello specifico, i partecipanti si siano approcciati più a questi ultimi percorsi rispetto ai percorsi leFP.

Le tabelle F.2 e F.3 evidenziano che, mentre l'attrattività dei percorsi CFP si è mantenuta sostanzialmente inalterata negli ultimi cinque anni, quella dei corsi di Istruzione Professionale Superiore in Veneto ha visto un calo sia nel numero dei corsi che nel numero degli allievi. Questa differenza può significare che mentre nel primo caso l'offerta ha saputo adattarsi al contesto e alla domanda, nel secondo la scarsa attrattività rispecchierebbe la difficoltà di adeguare l'offerta formativa statale alle esigenze dei territori.

#### F.4.2 Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

Gli ITS Academy sono scuole ad alta specializzazione tecnologica nei settori chiave dello sviluppo regionale e nazionale e rappresentano una valida alternativa all'università per i giovani in uscita dalla scuola secondaria superiore. Nascono da partnership pubblico-privato.

I percorsi di specializzazione tecnica post diploma degli ITS Academy sono volti a soddisfare la domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche e sono fortemente orientati all'applicazione pratica in azienda, all'innovazione e allo sviluppo 4.0. I corsi hanno durata biennale e sono articolati in 4 semestri, per un totale di 1.800/2.000 ore. Almeno il 30% della durata dei corsi è svolto in

azienda, anche attraverso stage all'estero. Il forte legame con il mondo produttivo è inoltre dimostrato dal fatto che il 70% del corpo docente proviene dal mondo del lavoro. Le attività iniziano nei mesi di settembre/ottobre di ciascun anno accademico per terminare nei successivi mesi di maggio/giugno. È previsto un test selettivo di ingresso che si tiene nel periodo estivo. Ciascun semestre comprende attività teoriche, pratiche e di laboratorio. Il percorso per conseguire il diploma di tecnico superiore si conclude con verifiche finali delle competenze acquisite, condotte da commissioni d'esame costituite da rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale ed esperti del modo del lavoro.

Gli ITS in Veneto offrono numerosi corsi relativi a 5 Aree Tecnologiche: Efficienza energetica, Mobilità sostenibile, Nuove tecnologie per il Made in Italy, Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Come si può vedere in dettaglio nella tabella F.4 in Veneto sono state costituite, a partire dal 2009, 7 Fondazioni ITS Academy:

**Tabella F.4 LE FONDAZIONI ITS ACADEMY DEL VENETO (PARTNERSHIP PUBBLICO-PUBBLICO)**

N.	Denominazione ITS	Area Tecnologica	Anno di costituzione	Provincia
1	Istituto Tecnico Superiore area tecnologica dell'efficienza energetica, risparmio energetico e nuove tecnologie in bioedilizia RED	Efficienza energetica	2010	Padova
2	Istituto Tecnico Superiore nuove tecnologie per il made in Italy, comparto moda, calzatura - COSMO	Nuove tecnologie per il made in Italy/Sistema moda	2010	Padova
3	Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, comparto agroalimentare e vitivinicolo	Nuove tecnologie per il made in Italy/Sistema agro-alimentare	2010	Treviso
4	Istituto Tecnico Superiore per il turismo Jesolo	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	2010	Venezia
5	Istituto Tecnico Superiore Marco Polo per la mobilità sostenibile nel sistema portuale	Mobilità sostenibile	2015	Venezia
6	Istituto Tecnico Superiore delle nuove tecnologie per il made in Italy, comparto mecatronico	Nuove tecnologie per il made in Italy/Sistema meccanica	2010	Vicenza
7	Istituto Tecnico Superiore area tecnologica della mobilità sostenibile, logistica, sistemi e servizi innovativi per la mobilità di persone e merci - LAST	Mobilità sostenibile	2010	Verona

Fonte: Indire, Banca Dati Nazionale ITS

Si evidenzia che per il biennio 2019-2021, inoltre, sono stati finanziati due percorsi ITS presentati da 2 Fondazioni friulane:

## Focus

- Tecnico Superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software (Tecnico Superiore sviluppatore per la fabbrica intelligente e Tecnico Superiore cloud & backend developer) - Fondazione ICT Kennedy, sedi di Padova e Thiene (VI);
- Tecnico Superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici - macchine agricole - ITS Malignani, sede di Portogruaro (VE).

Nella successiva tabella 4.5 si può osservare l'evoluzione del numero di corsi ITS e di studenti iscritti ai **corsi attivi**. I dati, forniti dalla Direzione regionale Formazione ed Istruzione, mostrano il numero dei corsi attivi, quello degli alunni frequentanti, quello degli alunni ritirati e il totale degli iscritti negli ultimi 5 anni.

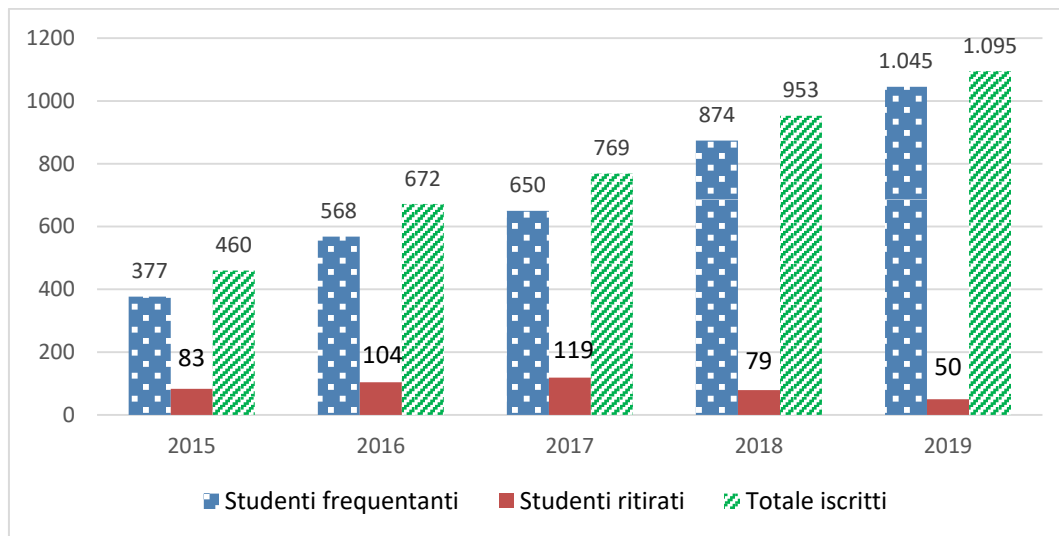
Dalla Tabella F.5 si evince che tra il 2015 e il 2019 è cresciuto costantemente sia il numero di corsi attivati, sia il numero di studenti frequentanti, mentre è calato il tasso di studenti ritirati dal 22% del 2015 al 4% del 2019. A dimostrazione della capacità di questi percorsi di coinvolgere in modo sempre più efficace i giovani e impedire loro di abbandonare gli studi. La riduzione degli abbandoni è certamente legata alla efficacia dimostrata nel tempo dai corsi ITS nel riuscire a garantire la occupazione dei propri diplomati.

**Tabella F.5 I NUMERI DEI CORSI ITS ATTIVI IN VENETO**

Categoria	M/F	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
<b>Numero corsi</b>		18	27	32	40	46	163
<b>Studenti frequentanti</b>	F	113	166	198	246	275	998
	M	264	402	452	628	770	2.516
	Tot	377	568	650	874	1.045	
<b>Studenti ritirati</b>	F	22	27	21	17	6	93
	M	61	77	98	62	44	342
	Tot	83	104	119	79	50	
<b>Percentuale abbandoni</b>		22%				4%	
<b>Totale iscritti</b>		460	672	769	953	1.095	3.949

Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Direzione Formazione ed Istruzione - Regione del Veneto

Figura F.1 EVOLUZIONE DEI NUMERI DEI CORSI ITS ATTIVI IN VENETO



Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Direzione Formazione ed Istruzione - Regione del Veneto

Nella tabella F.6 e nella figura successiva è possibile, d'altro canto, osservare i dati riguardanti i **percorsi ITS già conclusi e sottoposti a monitoraggio**. I dati sono tutti tratti dalla Banca dati nazionale ITS, una delle attività implementate da Indire - Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa. A livello metodologico va segnalato come i percorsi conclusi vengono monitorati entro il secondo anno successivo al loro termine. Per questo il dato più recentemente pubblicato sul sito Indire è quello relativo ai percorsi terminati nel 2018 che sono stati monitorati nell'anno 2020.

Dai dati riportati in Tabella F.6 e Figura F.2 si evince che il trend di crescita in valore assoluto di iscritti, diplomati e occupati va di pari passo con la crescita della percentuale di occupati sugli iscritti e sui diplomati a conferma dell'efficacia dei percorsi ITS nel garantire l'incontro tra domanda e offerta di professionalità nel mercato del lavoro Veneto. Il tasso di assorbimento dei diplomati tende a crescere: nel 2013 il numero di iscritti che trova occupazione è pari al 64%, e il numero di diplomati che trova occupazione è pari all'81%; nel 2018 il 73% degli iscritti trova lavoro e la percentuale di diplomati che trova lavoro sale all'88,9 %.

Questo dato, di per sé, non significa che il sistema di formazione professionale assolva completamente il proprio compito di soddisfare la domanda presente nel sistema produttivo; piuttosto il dato certifica che il sistema formativo ITS è sempre più efficace nel garantire l'occupabilità dei giovani diplomati. Secondo le surveys condotte dalla CGIA di Mestre sembrerebbe esistere ancora un margine di domanda (circa il 30%) delle imprese che non trova adeguata soddisfazione nel mercato della formazione secondaria. Va inoltre segnalato che la mancata attivazione dei PTP e IFTS potrebbe spiegare, almeno in parte, l'elevato successo mostrato dagli ITS veneti.

Un ulteriore aspetto che è importante mettere in risalto è che la percentuale di alunni occupati è sempre maggiore delle percentuali sia di alunni iscritti che dei diplomati per ogni singolo anno preso in esame. Questo è un chiaro indicatore della richiesta di queste figure professionali ad alta specializzazione lavorativa e della grande capacità di assorbimento del mercato del lavoro e del tessuto industriale veneto. La situazione appare chiara: da un lato si dimostra la bontà dei percorsi formativi offerti e dall'altro la presenza

## Focus

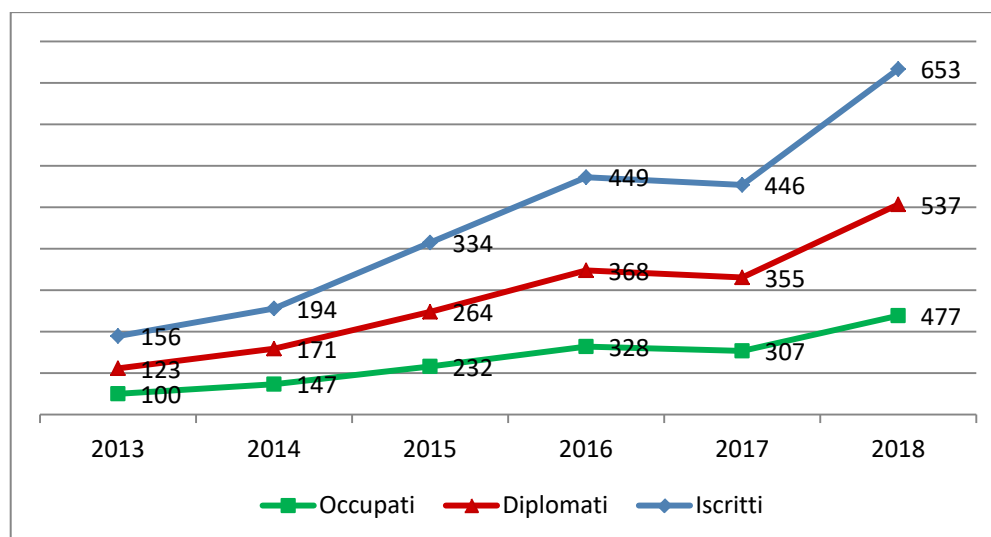
di un sistema produttivo molto recettivo e che ha grande necessità di lavoratori con una formazione e specializzazione lavorative complete.

**Tabella F.6 I NUMERI DEI PERCORSI ITS CONCLUSI IN VENETO**

PERCORSI CONCLUSI NELL'ANNO							
	Ambito	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Percorsi	Veneto	6	7	14	18	18	27
	Italia	63	67	97	113	139	187
	%	9,52%	10,45%	14,43%	15,93%	12,95%	14,44%
Iscritti	Veneto	156	194	334	449	446	653
	Italia	1.512	1.684	2.374	2.774	3.367	4.606
	%	10,32%	11,52%	14,07%	16,19%	13,25%	14,18%
Diplomati	Veneto	123	171	264	368	355	537
	Italia	1.098	1.235	1.767	2.193	2.601	3.536
	%	11,20%	13,85%	14,94%	16,78%	13,65%	15,19%
Occupati	Veneto	100	147	232	328	307	477
	Italia	860	1.002	1.398	1.810	2.068	2.920
	%	11,63%	14,67%	16,60%	18,12%	14,85%	16,34%

Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Indire, Banca Dati nazionale ITS

**Figura F.2 EVOLUZIONE ITS REGIONE DEL VENETO: ISCRITTI, DIPLOMATI E OCCUPATI**



Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Indire, Banca Dati nazionale ITS

Nella tabella F.7 si riporta una panoramica dei percorsi ITS organizzati in Veneto che sono stati premiati nel ranking nazionale che viene stilato ogni anno dall'Indire, su incarico del MIUR. Come già segnalato in precedenza il ranking viene stilato sulla base del



monitoraggio dei percorsi formativi conclusi 2 anni prima (il ranking 2020 deriva dal monitoraggio e valutazione dei percorsi terminati nel 2018).

Nella tabella sono riportate la posizione assoluta raggiunta dal singolo corso nella classifica nazionale e, tra parentesi, il punteggio totale conseguito. L'indagine è stata svolta indicando i corsi che per singolo anno si sono posizionati nelle prime 20 posizioni del ranking nazionale. Va inoltre segnalato che, nel caso dei corsi che riportano un doppio punteggio per singolo anno, è dovuto al fatto che gli stessi corsi organizzati da una delle Fondazioni ITS Academy siano stati organizzati in diverse province del Veneto.

Come si può apprezzare dalla tabella i risultati conseguiti dalle Fondazioni venete sono stati molto lusinghieri in tutte le annualità prese in considerazione. Si risalta in particolare che nelle classifiche dal 2016 al 2019 (valutazione percorsi dal 2014 al 2017) ben 5 dei corsi organizzati nel territorio regionale si siano piazzati tra i primi 20 a livello nazionale.

Spiccano, poi, per continuità di presenza nella classifica i percorsi sulla mobilità e logistica (Verona) sempre presente negli anni considerati, quello nel settore mecatronico (Vicenza) e quello del settore turistico (Venezia). Si evidenzia in maniera particolare come il punteggio di 93,18 punti conseguito nel corso del monitoraggio 2019 (corsi conclusi nel 2017) dall'Istituto Tecnico Superiore area tecnologica della mobilità sostenibile, logistica, sistemi e servizi innovativi per la mobilità di persone e merci - LAST sia il più alto mai conseguito da un singolo ITS in tutti gli anni considerati.

Tabella F.7 | PERCORSI ITS PREMIATI IN VENETO

Denominazione ITS	Provincia	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Istituto Tecnico Superiore area tecnologica dell'efficienza energetica, risparmio energetico e nuove tecnologie in bioedilizia - RED	Padova	8° (83,91)	15° (80,16)	4° (85,73) 16° (80,74)	10° (86,22)		
Istituto Tecnico Superiore nuove tecnologie per il made in Italy, comparto moda, calzatura - COSMO	Padova				4° (89,49)		14° (86,19)
Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, comparto agroalimentare e vitivinicolo	Treviso					7° (89,31)	
Istituto Tecnico Superiore per il turismo Jesolo	Venezia		3° (88,33)	1° (89,78)		18° (85,88) 19° (85,58)	5° (88,35)
Istituto Tecnico Superiore Marco Polo per la mobilità sostenibile nel sistema portuale	Venezia						
Istituto Tecnico Superiore delle nuove tecnologie per il made in Italy, comparto mecatronico	Vicenza	6° (84,06)	5° (86,44) 7° (85,00)	6° (85,11)	7° (87,01) 17° (83,03)	4° (91,12)	
Istituto Tecnico Superiore area tecnologica della mobilità sostenibile, logistica, sistemi e servizi innovativi per la mobilità di persone e merci - LAST	Verona	15° (82,60)	2° (89,18)	9° (83,77)	11° (86,06)	1° (93,18)	3° (89,49)

Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Indire, Banca Dati nazionale ITS

Si segnala, infine, che con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 764 del 04/06/2019 è stato approvato il Piano Regionale Territoriale triennale 2019-2022 relativo agli ITS Academy del Veneto.

Oltre alle risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), la Regione del Veneto contribuisce a finanziare i percorsi ITS del biennio 2019-2021 con un investimento di circa 6 milioni di euro a valere sul POR FSE 2014-2020.

#### F.4.3 Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

Gli Istituti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) hanno una durata di circa 800-1000 ore da suddividere nell'arco temporale di un anno. Il 30% delle ore previste deve essere dedicato a stage aziendali e si rivolgono a giovani ed adulti in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Al termine del percorso viene conseguito un Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore riferibile al IV livello del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF).

Da un'indagine INAPP "Formarsi per il lavoro: Gli occupati dei percorsi IFTS e leFP" risulta che a partire dal biennio 2015-2016, periodo in cui si è avviato a livello nazionale l'aggiornamento del sistema di offerta dei corsi IFTS, sono stati attivati 207 corsi distribuiti come di seguito:

- 3 corsi in Abruzzo;
- 9 corsi in Campania;
- 65 corsi in Emilia - Romagna;
- 20 corsi in Friuli Venezia Giulia;
- 78 corsi in Lombardia;
- 20 corsi in Toscana;
- 12 corsi nelle Marche.

Come emerge dal rapporto INAPP, il Veneto non presenta corsi IFTS attivati anche se tale tipologia era stata prevista dalla già citata deliberazione di giunta regionale n. 508 del 17 aprile 2018.

#### F.4.4 Formazione Continua

A livello nazionale nell'anno 2015 hanno partecipato a percorsi di formazione continua circa 2,5 milioni di persone, ovvero circa il 7,3% della popolazione complessiva in fascia d'età lavorativa (17° Rapporto sulla Formazione continua in Italia realizzato dall'Inapp). La Regione del Veneto risulta tra le più virtuose con una percentuale media di imprese che hanno attivato corsi di formazione negli ultimi anni pari al 24,3%.

Nello specifico la formazione continua è principalmente richiesta dalle PMI ed è orientata alla ricerca di nuovi mercati (internazionalizzazione) e al potenziamento della comunicazione, in particolare digitale attraverso i social. I due aspetti sono strettamente correlati in quanto soprattutto per quanto riguarda le PMI la digitalizzazione della comunicazione esterna è finalizzata alla acquisizione di maggiore visibilità aziendale, dei prodotti/servizi da immettere sul mercato.

Come si può osservare nella tabella F.8, la Regione sostiene tale tipologia di percorsi attraverso una serie di bandi attivati mediante le seguenti delibere di Giunta che nel corso degli ultimi 5 anni hanno sostenuto la formazione di oltre 15.000 persone:

Tabella F.8 | BANDI PER I PERCORSI DI FORMAZIONE CONTINUA

Bando	Anno	P.I.	Titolo	Direzione
784	2015	8.V	DGR 784 DEL 14/05/2015 "Aziende in rete nella formazione continua - Strumenti per la competitività delle imprese venete": progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete	Formazione e Istruzione
785	2015	8.V	DGR 785 DEL 14/05/2015 "PIU' COMPETENTI PIU' COMPETITIVE" La formazione continua per le aziende venete - progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete	Formazione e Istruzione
37	2016	8.V	DGR 37 DEL 19/01/2016 "Aziende in rete nella formazione continua" progetti complessi per lo sviluppo delle imprese venete	Formazione e Istruzione
38	2016	8.V	DGR 38 DEL 19/01/2016 "PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE" - La formazione continua per le aziende venete -progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete	Formazione e Istruzione
1284	2016	8.V	DGR 1284 DEL 09/08/2016 "L'impresa futura tra internazionalizzazione e innovazione"	Formazione e Istruzione
1285	2016	8.V	DGR 1285 DEL 01/08/2016 - "V.A.L.O.R.E. Valorizzare Attraverso L'esperienza Organizzare Riorganizzare Eccellenze". Interventi per il passaggio generazionale eper la valorizzazione del capitale aziendale	Formazione e Istruzione
687	2017	8.V	DGR n. 687 del 16/05/2017 "L'impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete"	Formazione e Istruzione

Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto

Ciascun bando attivato si colloca all'interno del quadro di programmazione POR FSE Veneto 2014-2020 il quale, come visto anche nel capitolo 3, si presenta quale strumento principale di sostegno al tema della formazione professionale. All'interno del POR FSE Veneto 2014-2020, la formazione continua è oggetto della priorità di investimento 8.V "Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti" all'interno dell'Asse 1 - Occupazione - Obiettivo tematico 8 (Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei Lavoratori).

I principali gruppi di destinatari a cui si rivolgono i bandi sono i lavoratori (compresi i lavoratori autonomi e gli imprenditori) e le imprese (singole aziende e filiere produttive). I principali beneficiari sono invece gli organismi di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, centri di ricerca, università, imprese.

Il tessuto imprenditoriale veneto è tipicamente caratterizzato da piccole e medie imprese, che nonostante le loro dimensioni, rappresentano un pilastro fondamentale per l'economia regionale e nazionale.

L'aspetto dimensionale delle imprese a livello regionale si ripropone nella medesima tendenza anche nel totale dei beneficiari delle politiche POR FSE.

Le imprese che più hanno beneficiato delle attività di formazione continua sono state le Micro. Tale risultato segnala la forte necessità di aggiornamento da parte delle realtà che, all'interno di un'economia globale, risultano più svantaggiate. Conoscenza, tecnologia ed innovazione, accanto alla qualità dei prodotti e dei servizi, sono fondamentali *assets* da potenziare per sostenere lo sviluppo e la competitività del tessuto imprenditoriale

regionale. In questo senso, i progetti di formazione continua sembrano aver intercettato correttamente i bisogni delle piccole realtà produttive locali.

I settori di attività in cui rientrano i corsi di formazione continua sono quelli esposti nella seguente tabella F.9:

**Tabella F.9 I SETTORI DI ATTIVITÀ DEI CORSI DI FORMAZIONE CONTINUA**

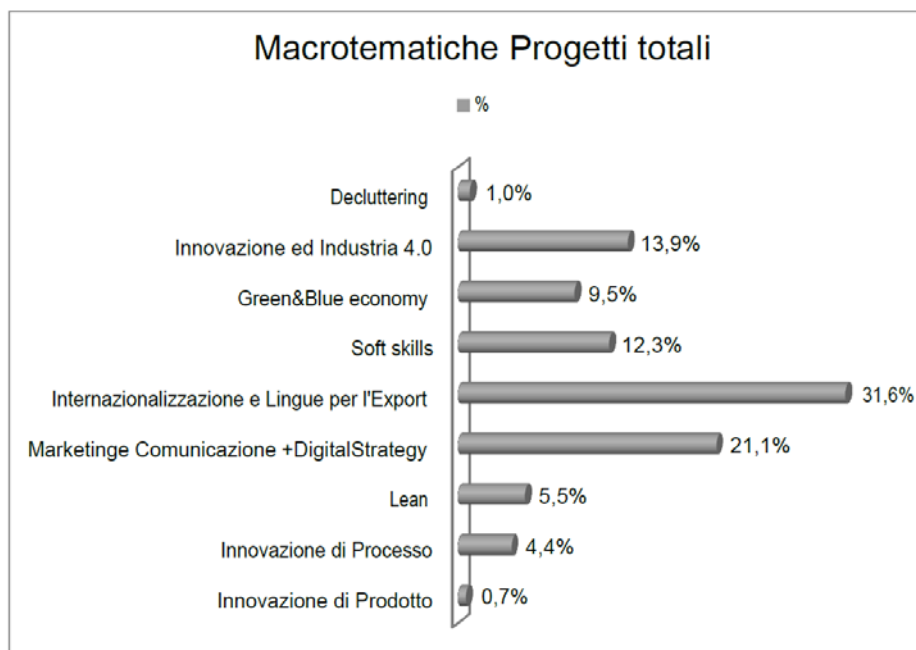
<b>01</b>	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
<b>02</b>	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
<b>03</b>	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
<b>04</b>	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
<b>05</b>	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
<b>06</b>	COSTRUZIONI
<b>07</b>	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
<b>08</b>	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
<b>09</b>	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
<b>10</b>	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
<b>11</b>	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
<b>12</b>	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
<b>13</b>	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
<b>14</b>	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
<b>15</b>	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
<b>16</b>	ISTRUZIONE
<b>17</b>	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
<b>18</b>	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
<b>19</b>	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
<b>20</b>	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
<b>21</b>	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

*Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto*

Dai risultati dell'analisi illustrati in tabella, i settori che hanno partecipato maggiormente alle attività di formazione continua sono stati: attività manifatturiere, attività professionali, scientifiche, tecniche, agricoltura, silvicoltura.

La seguente figura F.3 illustra i corsi di formazione suddivisi per aree tematiche:

Figura F.3 PANORAMICA MACROTEMATICHE PROGETTI ATTIVATI IN VENETO



Fonte: INAPP 17° Rapporto sulla Formazione continua in Italia

I risultati mostrano che il 31,6% dei partecipanti ha preso parte a progetti mirati all'Internazionalizzazione e al miglioramento dell'export aziendale. Nello specifico, i progetti hanno avuto come scopo la redazione e il potenziamento delle strategie di internazionalizzazione, approfondimento di tematiche relative alla fiscalità internazionale e lo sviluppo di competenze linguistiche utili ai lavoratori coinvolti nel processo di sviluppo dell'export. Il 21,1% dei progetti dei progetti hanno riguardato il Marketing e la comunicazione e, in particolare, le tecnologie digitali e dei social media. Il 13,9% dei progetti si è focalizzato sul tema dello dell'innovazione ed industria 4.0 ed è stato finalizzato a migliorare l'impresa in termini di competitività.

Per quanto riguarda le *soft skills*, esse hanno registrato il 12,3% e riguardano una serie di abilità trasversali volte al miglioramento dell'interazione nell'ambiente di lavoro. Proseguendo con l'analisi, un 9,5% dei progetti sono stati dedicati all'ottimizzazione delle prestazioni energetiche di impianti e processi, nonché dall'adozione di tecniche di riduzione dell'inquinamento, per condurre l'azienda ad adottare pratiche tipiche della green and blue economy e dunque volte alla sostenibilità ambientale del business. Infine, il 5,5% dei progetti ha avuto come focus l'approccio lean ai diversi contesti aziendali quali processi di produzione, amministrazione, misurazione ed ottimizzazione della performance aziendale, management.

Il 4,4% delle attività si è focalizzato sulla tematica dell'efficientamento dei processi, sia per il miglioramento, l'innovazione e l'integrazione dei processi che caratterizzano l'organizzazione aziendale, sia per snellire e rendere più flessibile l'esecuzione stessa delle attività aziendali.

L'1,0% dei partecipanti ha scelto progetti con cui introdurre in azienda tecniche innovative quali il decluttering, volta a favorire la focalizzazione sull'utile e sull'essenziale, ottimizzando spazio tempo e flusso di lavoro, aumentando la soddisfazione di collaboratori, clienti e fornitori.

Infine, lo 0,7% si è concentrato sull'innovazione del prodotto.

Nella tabella seguente si riassume il contenuto delle singole Delibere di Giunta regionale evidenziando in particolare il numero di progetti attivati (corsi), l'importo stanziato ed il numero di partecipanti.

**Tabella F.10 PANORAMICA CORSI DI FORMAZIONE CONTINUA ATTIVATI CON DETTAGLIO DGR**

Dettaglio DGR	Numero Progetti Avviati	Importo stanziato	Partecipanti
DGR 784 DEL 14/05/2015	36	6.959.808,46	5.150
DGR 785 DEL 14/05/2015	214	6.165.589,77	2.424
DGR 37 DEL 19/01/2016	30	5.000.000,00	4.534
DGR 38 DEL 19/01/2016	108	5.000.000,00	4.061

Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto

Come si vede in tabella la DGR 784/2015 ha stanziato circa 6,9 milioni di euro e ha visto l'attivazione di 36 progetti a cui hanno partecipato 5.150 persone. Questi ultimi sono in particolare composti da lavoratori in età compresa tra i 46 e i 60 anni. I settori maggiormente interessati sono stati agricoltura, silvicoltura e attività manifatturiera.

La DGR 785/2015 ha previsto un importo di spesa pari a circa 6,1 milioni con 214 progetti avviati e 2.424 partecipanti, in particolare in età compresa tra i 36 e il 60 anni. Le attività formative hanno riguardato le seguenti materie: innovazione, internazionalizzazione, green&blue economy.

La DGR 37/2016 ha finanziato con 5 milioni 30 progetti con 4.534 partecipanti di cui la fascia d'età più numerosa è risultata quella tra i 46 e i 60 anni. I settori maggiormente coinvolti in quest'attività formativa sono attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli.

Infine, la DGR 38/2016 ha contribuito con 5 milioni destinati a 108 progetti con 4.061 partecipanti, in particolare tra i 46 e i 60 anni. Le attività formative hanno riguardato principalmente innovazione, internazionalizzazione, social media e green&blue economy.

## F.5 INDICATORI DI PERFORMANCE

Dopo aver presentato le peculiarità del sistema della formazione professionale della Regione del Veneto e le principali caratteristiche, si passa ora ad approfondire le performance complessive dell'intero sistema grazie all'utilizzo dei dati presenti nei portali di Veneto Lavoro ed Istat.

Per quanto riguarda il grado di assorbimento dei nuovi formati all'interno delle imprese, si è consultato il database di Veneto Lavoro che consente di osservare il totale degli assunti suddivisi per livello di istruzione all'interno di ciascuna provincia del Veneto. I dati considerati sono "a consuntivo" e considerano tutte le tipologie contrattuali presenti nello scenario del diritto del lavoro, e quindi non sono confrontabili con i dati Anpal - Excelsior già analizzati nel capitolo 2. Questi ultimi infatti erano delle proiezioni elaborate dal

## Focus

Sistema Excelsior dopo aver raccolto il sondaggio annuale con obbligo di risposta sottoposto alle imprese annualmente.

L'analisi è volta ad evidenziare il ventaglio di percorsi formativi del personale assunto nel periodo compreso tra il 2012-2018 e all'interno di questo ventaglio il ruolo svolto dalla formazione professionale.

**Tabella F.11 TOTALE ASSUNZIONI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

		Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
<b>2012</b>	Nessun titolo	925	4.590	2.895	4.820	6.575	21.150	4.190	<b>45.145</b>
	Licenza elementare	230	910	610	735	1.460	2.735	885	<b>7.560</b>
	Licenza media	6.660	26.640	13.355	25.200	48.605	47.135	25.060	<b>192.655</b>
	Diploma (2-3 anni)	1.745	4.685	1.350	4.585	7.065	8.175	5.510	<b>33.115</b>
	Diploma	13.070	33.595	10.330	35.205	66.440	46.690	30.195	<b>235.530</b>
	Laurea	4.685	19.245	4.565	16.540	21.985	19.105	14.695	<b>100.820</b>
	N.d.	40	210	130	615	675	645	500	<b>2.820</b>
<b>2013</b>	Nessun titolo	825	4.425	2.640	4.720	6.955	19.760	4.050	<b>43.380</b>
	Licenza elementare	195	770	570	715	1.260	2.725	780	<b>7.020</b>
	Licenza media	6.485	24.675	12.940	24.325	45.840	45.850	24.260	<b>184.375</b>
	Diploma (2-3 anni)	1.805	4.490	1.380	4.590	7.080	8.215	5.770	<b>33.330</b>
	Diploma	13.385	33.060	9.730	36.570	68.945	44.895	30.945	<b>237.530</b>
	Laurea	4.505	19.225	4.105	16.625	23.280	18.905	15.725	<b>102.375</b>
	N.d.	160	835	615	910	1.635	2.155	880	<b>7.190</b>
<b>2014</b>	Nessun titolo	890	4.990	3.080	4.740	7.315	21.935	4.465	<b>47.410</b>
	Licenza elementare	175	730	640	635	1.265	2.570	710	<b>6.730</b>
	Licenza media	6.555	25.210	12.905	27.605	47.820	46.215	26.040	<b>192.350</b>
	Diploma (2-3 anni)	1.880	5.120	1.510	5.185	7.220	8.715	6.570	<b>36.200</b>
	Diploma	14.995	36.740	10.320	41.510	75.685	50.020	35.300	<b>264.570</b>
	Laurea	4.870	21.455	4.265	18.920	25.150	21.780	17.545	<b>113.980</b>
	N.d.	65	135	60	350	520	310	290	<b>1.725</b>
<b>2015</b>	Nessun titolo	985	5.605	3.135	5.235	8.325	21.485	4.515	<b>49.285</b>
	Licenza elementare	175	780	655	625	1.305	2.615	675	<b>6.825</b>
	Licenza media	6.825	29.570	13.420	32.190	51.745	51.340	29.800	<b>214.885</b>
	Diploma (2-3 anni)	2.040	6.370	1.735	6.695	8.105	10.065	8.135	<b>43.150</b>
	Diploma	16.900	45.410	11.220	49.795	84.115	58.510	43.475	<b>309.425</b>
	Laurea	5.425	24.530	4.425	20.710	25.905	24.095	19.660	<b>124.750</b>
	N.d.	30	115	35	345	660	245	200	<b>1.625</b>
<b>2016</b>	Nessun titolo	1.070	5.860	2.890	5.045	9.915	23.145	4.140	<b>52.065</b>
	Licenza elementare	130	705	660	655	1.635	2.490	695	<b>6.970</b>
	Licenza media	6.950	27.805	12.950	32.495	52.930	49.845	28.010	<b>210.980</b>
	Diploma (2-3 anni)	2.095	6.030	1.775	6.760	7.955	10.235	8.080	<b>42.930</b>
	Diploma	16.405	42.290	10.570	46.695	82.085	56.030	41.840	<b>295.915</b>
	Laurea	5.290	21.105	4.015	18.480	24.440	21.930	19.045	<b>114.300</b>
	N.d.	10	100	30	220	430	155	210	<b>1.155</b>
<b>2017</b>	Nessun titolo	1.430	8.160	3.540	6.850	13.315	26.940	5.315	<b>65.550</b>
	Licenza elementare	140	970	735	1.180	1.620	3.450	820	<b>8.915</b>
	Licenza media	7.695	33.195	14.915	41.475	60.845	57.155	34.165	<b>249.445</b>
	Diploma (2-3 anni)	2.195	7.560	1.820	7.720	9.260	11.790	9.720	<b>50.065</b>
	Diploma	17.995	49.670	12.060	56.365	94.975	68.750	49.520	<b>349.335</b>
	Laurea	5.320	21.580	3.950	19.740	25.775	23.780	19.470	<b>119.610</b>
	N.d.	10	75	5	270	295	120	130	<b>905</b>
<b>2018</b>	Nessun titolo	1.665	9.375	4.160	9.085	14.950	32.150	6.075	<b>77.460</b>
	Licenza elementare	165	1.085	820	1.340	1.835	3.460	765	<b>9.460</b>
	Licenza media	8.360	34.375	14.710	42.170	60.565	61.255	34.470	<b>255.910</b>
	Diploma (2-3 anni)	2.355	7.625	1.835	7.615	9.935	12.150	9.845	<b>51.360</b>
	Diploma	17.580	50.590	12.680	56.610	91.900	72.395	50.890	<b>352.640</b>
	Laurea	5.285	22.695	4.045	19.255	24.480	23.440	19.535	<b>118.735</b>
	N.d.	10	50	5	235	150	50	60	<b>555</b>

Fonte: Veneto Lavoro, Serie 2012 - 2018



**Tabella F.12 TOTALE ASSUNZIONI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE (VALORI PERCENTUALI)**

Val %	Nessun titolo	Licenza elementare	Licenza media	Diploma (2-3 anni)	Diploma	Laurea	N.d.	Totale
<b>2012</b>	7,31%	1,22%	31,19%	5,36%	38,13%	16,32%	0,46%	100,00%
<b>2013</b>	7,05%	1,14%	29,97%	5,42%	38,61%	16,64%	1,17%	100,00%
<b>2014</b>	7,15%	1,02%	29,01%	5,46%	39,91%	17,19%	0,26%	100,00%
<b>2015</b>	6,57%	0,91%	28,65%	5,75%	41,26%	16,63%	0,22%	100,00%
<b>2016</b>	7,19%	0,96%	29,13%	5,93%	40,85%	15,78%	0,16%	100,00%
<b>2017</b>	7,77%	1,06%	29,56%	5,93%	41,40%	14,17%	0,11%	100,00%
<b>2018</b>	8,94%	1,09%	29,55%	5,93%	40,71%	13,71%	0,06%	100,00%

Fonte: Veneto Lavoro, Serie 2012 - 2018

Analizzando i dati delle tabelle F.11 e F.12 si possono osservare i seguenti trend nel rapporto tra domanda e offerta su base temporale:

- Innanzitutto, si evidenzia che il sistema produttivo Veneto passa da 617 mila assunzioni nel 2012 a 866 mila assunzioni nel 2018 e, nel dettaglio, i singoli indirizzi di studio registrano tali andamenti: lavoratori con nessun titolo +22 mila unità; licenza media +64 mila; diploma +170 mila; laurea +18 mila; diploma 2-3 anni +22 mila unità.
- Tra il 2012 e il 2018 su base regionale, la percentuale di assorbimento del personale senza qualifica è superiore alla percentuale di assorbimento del personale con titolo di laurea: infatti mentre nel 2013 si ha il 7,31% della forza lavoro assunta senza alcun titolo, nel 2018 essa sale al 8,94% (+1,63%). I laureati assunti nel 2012 rappresentano il 16,32% del totale, nel 2018 i laureati assunti rappresentano sul totale assunti solo il 13,71% (-2.61%).
- Aumenta il numero dei diplomati (+2,58%) e dei diplomati a 2/3 anni che trovano occupazione.
- Su base provinciale aumenta l'occupabilità sia del personale con nessun titolo, sia del personale con diploma (2-3 anni) e della categoria diploma (quinquennale). In Provincia di Belluno l'assorbimento del personale senza titolo cresce del 44,4%, quello con Diploma cresce +25%, quello con laurea cresce +11%; a Padova l'assorbimento del personale senza titolo cresce +51%, quello con diploma cresce +33,5%, quello con laurea cresce +15,2%; a Rovigo l'assorbimento di personale senza titolo cresce +30,4%, quello con diploma cresce +18,5%, quello con laurea cala -12,8%; a Treviso l'assorbimento del personale senza titolo cresce +46,9%, il personale diplomato cresce +37,8%, quello con laurea cresce +14,1%; a Venezia, l'assorbimento del personale senza titolo cresce +56%, quello con diploma cresce +27,7%, quello con laurea cresce +10,1% ; a Verona l'assorbimento del personale senza titolo cresce +34,2%, quello con diploma cresce +35,5%, quello con laurea cresce +18,4%; a Vicenza l'assorbimento del personale senza titolo cresce +31%, quello con diploma cresce + 40,5%, quello con laurea cresce +24,7%.
- Se si guarda al dato su base provinciale si possono confrontare i diversi tassi di assorbimento e individuare le province meno dinamiche (Rovigo e Venezia) e più dinamiche (Vicenza e Verona) nell'assorbire personale laureato; e quelle meno

## Focus

dinamiche (Rovigo e Belluno) e più dinamiche (Vicenza e Treviso) nell'assorbire personale diplomato.

- Le province che ospitano sedi universitarie all'interno del territorio (Padova, Venezia e Verona) non spiccano nella dinamicità delle assunzioni di personale laureato rispetto alle altre città venete.

Per monitorare l'efficacia del sistema formativo regionale vengono di seguito riportati nella tabella F.13 gli abbandoni scolastici in Veneto e le relative motivazioni.

Tabella F.13 ABBANDONI SCOLASTICI IN VENETO

### ABBANDONI SCOLASTICI IN VENETO

Categoria Ente	Comunicazione di abbandono	2014/2015			2015/2016			2016/2017			2017/2018			2018/2019		
		F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
<b>Scuole secondarie di I grado</b>	130 - Esito negativo anno scolastico e non prosegue gli studi	15	54	69	5	31	36	8	25	33	13	24	37	11	18	29
	270 - Abbandono non formale	64	87	151	59	90	149	59	88	147	55	82	137	111	118	229
	230 - Ritirato prima del 15 marzo	34	51	85	33	54	87	22	55	77	27	45	72	39	67	106
	240 - Ritirato dopo il 15 marzo	7	12	19	9	14	23	10	9	19	5	15	20	16	15	31
	201 - NON effettuata alcuna scelta per il futuro	148	264	412	124	265	389	188	355	543	199	359	558	167	370	537
<b>Totale</b>		<b>268</b>	<b>468</b>	<b>736</b>	<b>230</b>	<b>454</b>	<b>684</b>	<b>287</b>	<b>532</b>	<b>819</b>	<b>299</b>	<b>525</b>	<b>824</b>	<b>344</b>	<b>588</b>	<b>932</b>
<b>Scuole di formazione professionale</b>	130 - Esito negativo anno scolastico e non prosegue gli studi	68	199	267	95	204	299	75	189	264	79	170	249	81	207	288
	230 - Ritirato prima del 15 marzo	105	250	355	114	224	338	107	244	351	95	237	332	99	212	311
	240 - Ritirato dopo il 15 marzo	61	134	195	53	107	160	44	112	156	47	93	140	52	102	154
	261 - Allievo iscritto ma non presente in classe ad inizio anno	132	131	263	106	129	235	123	197	320	103	172	275	101	121	222
	270 - Abbandono non formale	112	247	359	125	208	333	133	173	306	116	197	313	111	195	306
<b>Totale</b>		<b>478</b>	<b>961</b>	<b>1.439</b>	<b>493</b>	<b>872</b>	<b>1.365</b>	<b>482</b>	<b>915</b>	<b>1.397</b>	<b>440</b>	<b>869</b>	<b>1.309</b>	<b>444</b>	<b>837</b>	<b>1.281</b>
<b>Liceo</b>	130 - Esito negativo anno scolastico e non prosegue gli studi	29	33	62	24	25	49	37	34	71	44	22	66	36	37	73
	230 - Ritirato prima del 15 marzo	148	124	272	129	96	225	135	94	229	144	113	257	174	155	329
	240 - Ritirato dopo il 15 marzo	26	26	52	14	14	28	14	16	30	16	13	29	19	18	37
	261 - Allievo iscritto ma non presente in classe ad inizio anno	57	36	93	57	49	106	87	71	158	67	36	103	45	34	79
	270 - Abbandono non formale	43	20	63	67	35	102	51	21	72	73	23	96	96	55	151
<b>Totale</b>		<b>303</b>	<b>239</b>	<b>542</b>	<b>291</b>	<b>219</b>	<b>510</b>	<b>324</b>	<b>236</b>	<b>560</b>	<b>344</b>	<b>207</b>	<b>551</b>	<b>370</b>	<b>299</b>	<b>669</b>
<b>Istituti professionali</b>	130 - Esito negativo anno scolastico e non prosegue gli studi	80	155	235	57	133	190	43	157	200	56	146	202	46	141	187
	230 - Ritirato prima del 15 marzo	170	277	447	116	229	345	96	203	299	129	191	320	113	198	311
	240 - Ritirato dopo il 15 marzo	18	35	53	21	37	58	23	24	47	14	37	51	17	27	44
	261 - Allievo iscritto ma non presente in classe ad inizio anno	61	66	127	29	69	98	65	68	133	43	67	110	34	38	72
	270 - Abbandono non formale	109	161	270	75	160	235	62	164	226	60	139	199	79	164	243
<b>Totale</b>		<b>438</b>	<b>694</b>	<b>1.132</b>	<b>298</b>	<b>628</b>	<b>926</b>	<b>289</b>	<b>616</b>	<b>905</b>	<b>302</b>	<b>580</b>	<b>882</b>	<b>289</b>	<b>568</b>	<b>857</b>
<b>Istituti tecnici</b>	130 - Esito negativo anno scolastico e non prosegue gli studi	27	92	119	17	49	66	25	72	97	26	63	89	24	75	99
	230 - Ritirato prima del 15 marzo	70	174	244	93	187	280	80	162	242	80	191	271	109	216	325
	240 - Ritirato dopo il 15 marzo	17	21	38	19	17	36	9	34	43	3	16	19	11	22	33
	261 - Allievo iscritto ma non presente in classe ad inizio anno	38	45	83	31	61	92	50	71	121	20	23	43	19	44	63
	270 - Abbandono non formale	54	72	126	59	92	151	63	97	160	37	85	122	56	137	193
<b>Totale</b>		<b>206</b>	<b>404</b>	<b>610</b>	<b>219</b>	<b>406</b>	<b>625</b>	<b>227</b>	<b>436</b>	<b>663</b>	<b>166</b>	<b>378</b>	<b>544</b>	<b>219</b>	<b>494</b>	<b>713</b>

La tabella contiene i dati dei giovani che sono risultati in abbandono nell'Anagrafe Regionale degli Studenti negli ultimi 5 anni.

L'abbandono è rilevato a seguito di specifiche comunicazioni da parte delle scuole che avevano in carico gli allievi.

Le comunicazioni sono diverse a seconda della situazione che ha portato all'abbandono.

L'abbandono non formale deve essere indicato dalla scuole quando l'allievo non si presenta a scuola per almeno 20 giorni senza fornire spiegazioni.

I dati si riferiscono a giovani sottoposti al diritto dovere all'istruzione e alla formazione ovvero minorenni che non hanno ottenuto una qualifica.

Fonte: Direzione Lavoro - Regione del Veneto

## NEET

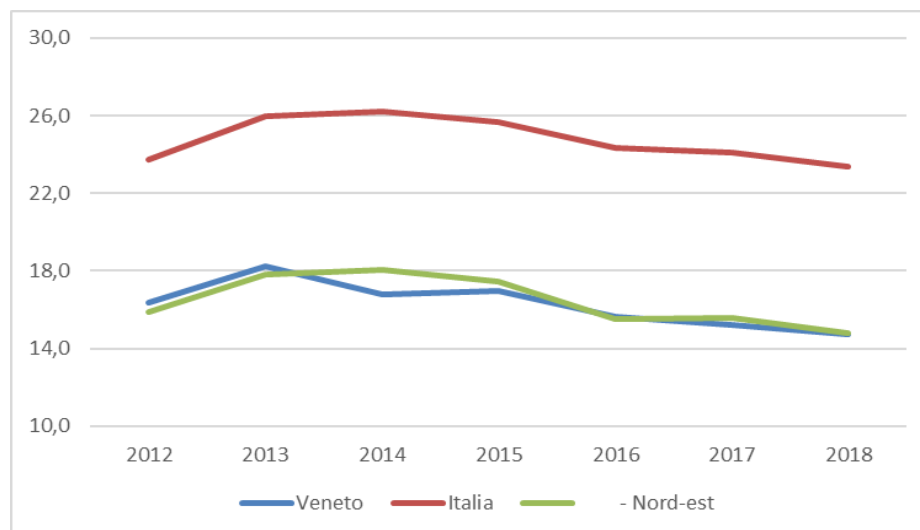
Il tasso dei Neet viene rilevato annualmente dall'Istat e viene ripreso anche all'interno del documento di programmazione regionale DEFR al fine di monitorare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro o a quello della formazione in generale. I dati di seguito riportati riguardano i giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua) (totale).

**Tabella F.14 EVOLUZIONE INDICATORE NEET - VALORI PERCENTUALI**

Territorio: REGIONI	Anni						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Veneto	16,4%	18,2%	16,8%	17,0%	15,6%	15,2%	14,8%
<b>Italia</b>	23,8%	26,0%	26,2%	25,7%	24,3%	24,1%	23,4%
Nord-Est	15,9%	17,8%	18,1%	17,5%	15,5%	15,6%	14,8%

Fonte: Istat

**Figura F.4 EVOLUZIONE INDICATORE NEET**



Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Istat

I sistemi regionali si sono molto concentrati su questo indicatore al fine di includere il più possibile i giovani all'interno del mercato del lavoro o a quello della formazione, impedendo il fenomeno dilagante del disinteresse che colpisce maggiormente i giovani a partire dai 15 anni. Come si vede dal grafico, il Veneto oscilla da un valore pari al 16,4% del 2012 fino al 14% del 2018 dopo aver toccato il picco del 18,3% nel 2013.

Nel complesso, l'andamento si presenta in diminuzione, soprattutto considerando i valori riportati dal sistema Italia che sono più elevati di circa 10 punti percentuali per ciascun anno rilevato.

#### **OCCUPATI CHE PARTECIPANO AD ATTIVITÀ FORMATIVE**

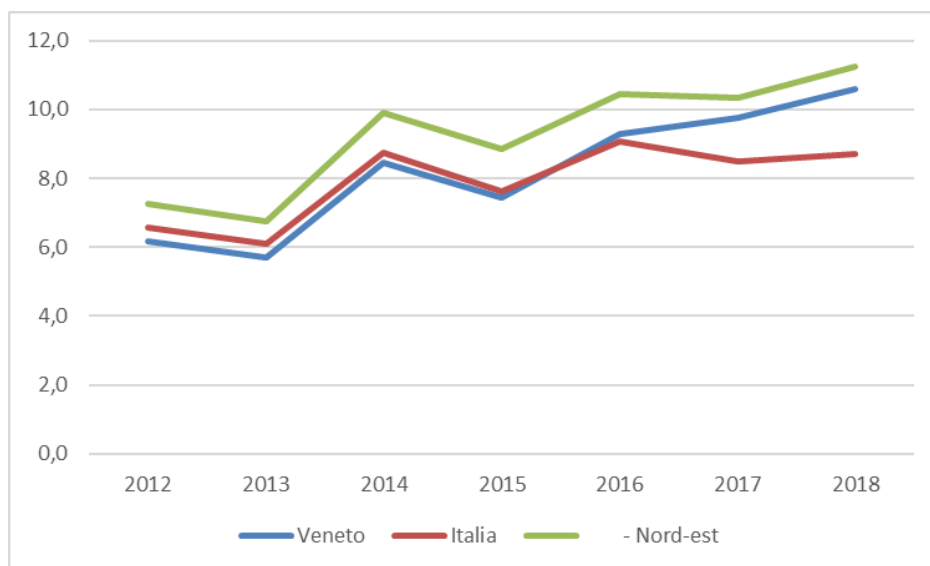
L'indicatore di seguito riportato riguarda il numero di adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale) ed è rilevato annualmente dall'Istat.

**Tabella F.15 EVOLUZIONE INDICATORE “OCCUPATI CHE PARTECIPANO AD ATTIVITÀ FORMATIVE” - VALORI PERCENTUALI**

Territorio: REGIONI	Anni						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Veneto	6,2	5,7	8,5	7,4	9,3	9,8	10,6
<b>Italia</b>	6,6	6,1	8,8	7,6	9,1	8,5	8,7
Nord-Est	7,2	6,8	9,9	8,9	10,5	10,3	11,2

Fonte: Istat

**Figura F.5 EVOLUZIONE INDICATORE “OCCUPATI CHE PARTECIPANO AD ATTIVITÀ FORMATIVE”**



Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Istat

Come si vede dal grafico sopra riportato, il numero di occupati che partecipa ad attività formative è in costante crescita all'interno della Regione del Veneto durante tutta la serie storica considerata dall'Istat (2012-2018). Si passa infatti dal 6,2% registrato nel 2012 al 10,2% del 2018 in linea con quanto riportato dalle altre Regioni del Nord-Est che rilevano dati lievemente più alti. Per quanto riguarda la media Italia, si evidenzia un andamento altalenante durante il periodo considerato e sempre inferiore rispetto a quanto registrato dal Veneto e dalle altre regioni del Nord-Est.

#### ADULTI CHE PARTECIPANO ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

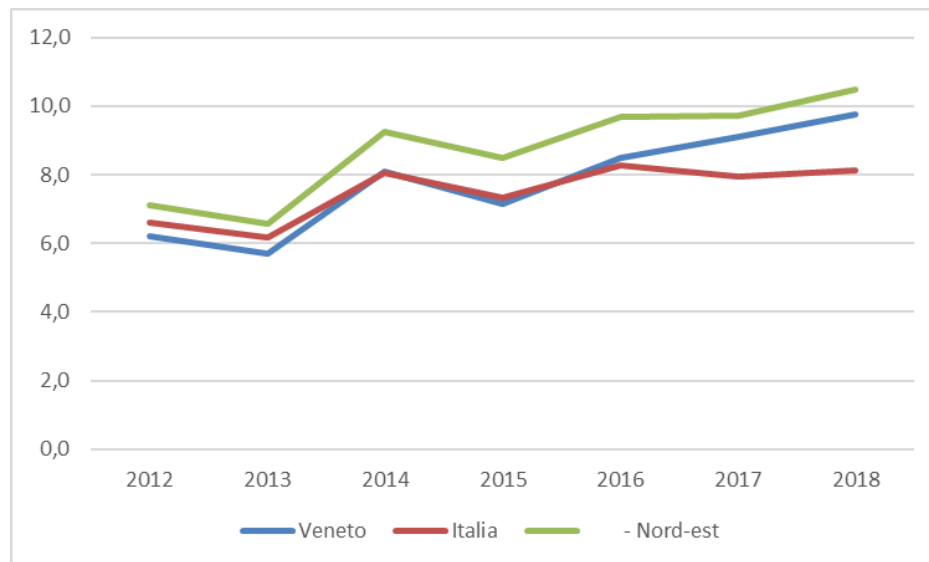
L'indicatore rileva la popolazione tra i 25 e i 64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età.

**Tabella F.16 EVOLUZIONE INDICATORE “ADULTI CHE PARTECIPANO ALL’APPRENDIMENTO PERMANENTE” - VALORI PERCENTUALI**

Territorio: REGIONI	Anni						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Veneto	6,2	5,7	8,1	7,2	8,5	9,1	9,8
<b>Italia</b>	6,6	6,2	8,1	7,3	8,3	7,9	8,1
Nord-est	7,1	6,6	9,3	8,5	9,7	9,7	10,5

Fonte: Istat

**Figura F.6 EVOLUZIONE INDICATORE “ADULTI CHE PARTECIPANO ALL’APPRENDIMENTO PERMANENTE”**



Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Istat

Come per l'indicatore precedente, si rileva un andamento in costante crescita nella Regione del Veneto passando da valori del 6,2% a circa il 10% del 2018. Il dato appare in linea con la media Italia fino al 2016, anno in cui inizia un rialzo che perdura per gli anni 2017 e 2018 e ammonta a circa un punto percentuale.

#### **INCIDENZA DEI DIPLOMATI NEI PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE SUL TOTALE DEI DIPLOMATI**

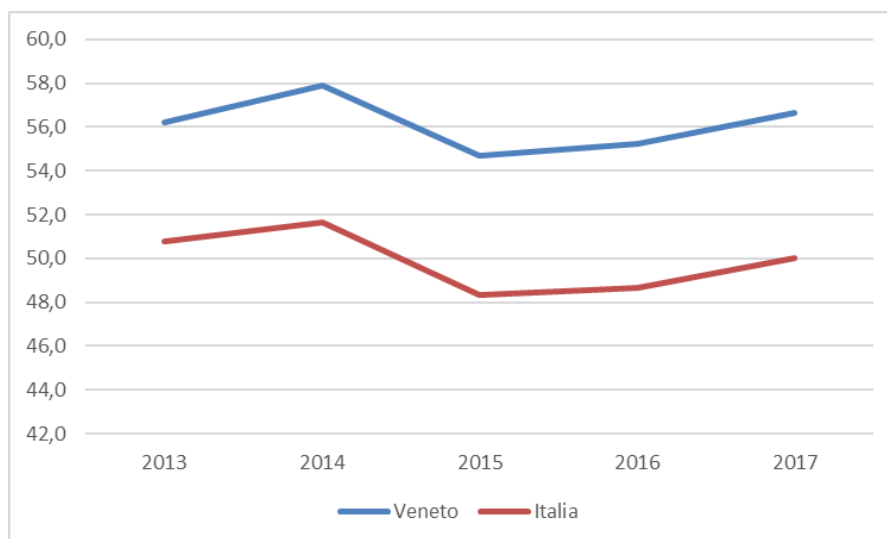
Come anticipato nel paragrafo precedente, il numero di diplomati in percorsi di formazione tecnica e professionale sul totale dei diplomati è molto rilevante all'interno della regione del Veneto e tocca l'apice del 57,9% nel 2014. Per tutto il periodo si osserva che i valori rimangono pressoché costanti con una variazione tra 1 e 2 punti percentuali e, per tutta la serie storica, il Veneto si pone su valori più elevati rispetto al totale Italia.

**Tabella 4.1 EVOLUZIONE INDICATORE “INCIDENZA DIPLOMATI NEI PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE” - VALORI PERCENTUALI**

Territorio: REGIONI	Anni				
	2013	2014	2015	2016	2017
Veneto	56,2	57,9	54,7	55,2	56,7
<b>Italia</b>	50,8	51,7	48,3	48,7	50,0

Fonte: MIUR

**Tabella F.17 EVOLUZIONE INDICATORE “INCIDENZA DIPLOMATI NEI PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE”**



Fonte: Elaborazione propria Nucleo CPT Regione del Veneto su dati MIUR

## F.6 CONCLUSIONI

Dall’analisi dei dati illustrati nel presente capitolo si possono evincere i principali punti di forza che caratterizzano il Sistema di Formazione Professionale della Regione del Veneto, nonché le principali sfide su cui esso stesso dovrà confrontarsi nei prossimi anni per rimanere al passo con i tempi e vincere la difficile sfida della globalizzazione. In particolare, si osserva:

- Una crescente attrattività del sistema di formazione professionale per le PMI
- Una crescente capacità di assorbimento dei giovani diplomati dagli ITS
- Una riduzione della dispersione scolastica nell’ambito del circuito della formazione professionale
- Una crescente affermazione delle realtà del Veneto nel panorama nazionale.

Per il futuro, si dovrà puntare sulla piena attuazione del sistema di formazione professionale relativa ai Poli Tecnici Professionali (PTP) che costituiscono l’anello più

avanzato della filiera formativa VET all'interno della realtà veneta e rappresentano la congiunzione tra sistema di formazione secondaria-terziaria-imprese.

Il sistema di formazione professionale del Veneto dovrà quindi rafforzare ulteriormente l'innovazione in stretto raccordo con le PMI e, allo stesso tempo, dovrà porsi sempre di più sulle logiche di innovazione 4.0, rafforzando ancor più il rapporto con l'Università e gli enti di ricerca al fine di realizzare l'innovazione integrata del sistema formativo, economico-produttivo e sociale.